

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Lady Nazca
Regia: Damien Dorsaz
Sceneggiatura: Damien Dorsaz, Fadette Drouard, Franck Ferreira Fernandes
Fotografia: Gilles Porte
Musiche: Nascuy Linares
Montaggio: Patricia Rommel
Paese: Francia, Germania
Anno: 2025
Durata: 99 minuti

CAST

Devrim Lingnau: Maria Reiche
Guillaume Gallienne: Paul
Olivia Ross: Amy
Javier Valdés: Montoya
Marina Pumachapi: Juana
Jorge Pomacanchari: Donicio
Alma Diego: Dolores
François Vallaeys: Charles

LA NOSTRA RECENSIONE

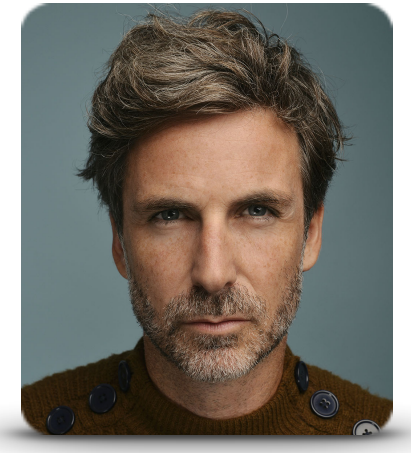
Nell'estate del 1940 l'Europa era attanagliata da guerra, fascismo e disperazione, ma ciò non impediva al resto del mondo di proseguire con la propria vita come se "nulla fosse".
Basta spostarsi per esempio in America, in Perù, per trovare persone che vivevano la loro quotidianità, lavoravano regolarmente, si preoccupavano ed occupavano delle loro semplici necessità lontane dalla violenza del campo di battaglia. Tra queste persone troviamo anche Maria, un'insegnante di matematica e geometria nativa della Germania, ma che si era trasferita a Lima da tre anni, prima che in Europa la situazione degenerasse eccessivamente.
Maria non è completamente soddisfatta della sua esistenza nonostante viva con la propria compagna Amy, a causa di lavoro non appagante e madre screditante, ma un'importante svolta arriverà dopo aver conosciuto Paul Kosok, storico e archeologo. La richiesta è semplice: al ricercatore serve qualcuno che parli bene tedesco e lo aiuti a tradurre degli appunti per proseguire con la propria indagine sui sistemi di irrigazione dei Nazca, una popolazione precolombiana. Maria accetterà con l'idea di cambiare aria per pochi giorni, senza sapere invece che tale scelta influenzerà tutta la sua vita grazie alla scoperta di alcune misteriose linee nel deserto.
La trama è semplice anche se con qualche libertà narrativa, come spesso capita quando si ricostruisce la storia di qualcuno. Non servono racconti complicati o vite impossibili per diventare una persona capace di cambiamento, ma fondamentali diventano la passione e l'ostinazione nel perseguire un obiettivo che inizialmente può apparire futile.
Così è anche questa pellicola che ci racconta di Maria Reiche, capace di lasciarsi alle spalle una vita sicura per inseguire un nuovo e assurdo sogno in cui crede solo lei, tanto da venire definita "pazza".
L'avventura di Maria ci ricorda che tante volte si parte alla ricerca di qualcosa e si scopre invece tutt'altro. Ed è lì che la scelta si fa decisiva: sappiamo capire quando ciò che troviamo vale la pena? Saremmo capaci di rinunciare a tutto, ma in cambio trovare noi stessi? La nostra determinazione per qualcosa sarebbe in grado di tenerci mesi lontani da casa, con costanza e determinazione nonostante il rischio di perdere tutto? Ne varrebbe davvero la pena? Quanto potremmo proseguire, prima di crollare? Quando l'accesa passione diventa ossessione? E se qualcosa ci ossessiona, dovremmo lasciarlo andare perché ce lo dicono gli altri o finché ci fa stare bene tenercelo stretto?



Mano a mano che la storia prosegue ci verranno presentati e ricordati le meraviglie del passato e il fascino dell'antico, la forza della curiosità umana e, ultima ma non ultima, l'importanza della preservazione della cultura. È giusto che si perdano lontanissime radici del genere umano, solo perché ne abbiamo già conservate altre o per mala gestione? È inevitabile che qualcosa venga perso per sempre o basta solo il giusto impegno?
L'accompagnamento sonoro armonioso è presente solo quando è Maria l'unica al centro della scena, aiutandoci a focalizzarci su di lei e i suoi gesti, oltre che trasmetterci delle sensazioni che possono ricalcare le sue ed evidenziare la sua personalità e la sua nuova vita nel deserto: l'entusiasmo, la ricerca, l'impegno, la costanza, la gioia della scoperta, ma anche la semplicità e la quotidianità.
I tempi lenti e i frequenti primi piani si alternano con ampie inquadrature paesaggistiche, maestose, dell'immensità del deserto e dello splendore del cielo notturno, permettendo di creare un senso avvolgente di piccolezza e stupore, di libertà e di ignoto. Inoltre le spiegazioni storiche-culturali sono svelate nelle varie scene in modo spontaneo e chiaro, naturalmente inserite in dialoghi senza l'uso di didascalie a schermo o monologhi che interrompono l'avanzamento della trama: il contesto presente, chi erano i Nazca, cosa si sa del deserto, viene tutto spiegato con piccole indicazioni strategiche come pagine di giornale, commenti fugaci, introduzioni tecniche del lavoro e scambi reciproci.
Tutto questo mantiene la visione leggera e interessante mentre possiamo lasciarci anche noi incuriosire e trascinare alla ricerca di queste linee e del loro significato.

Maria Todesco
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA

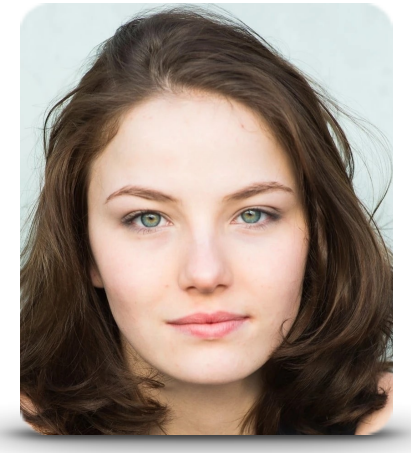


NOME: Damien Dorsaz
LUOGO DI NASCITA: C. Vallese (CHE)
ANNO DI NASCITA: 1973

Ultimi tre film:

2025 • Lady Nazca
2019 • La verità [Attore]
2017 • Il momento infinito [Attore]

L'ATTRICE



NOME: Devrim Lingnau
LUOGO DI NASCITA: Mannheim (DEU)
ANNO DI NASCITA: 1998

Ultimi tre film:

2021 • Borga
2019 • Auerhaus
2019 • Carmilla

INTERVISTA AL REGISTA

Prima di tutto, dove nasce l'interesse per questa storia molto particolare?
Ho incontrato la vera Maria nel 1996. Ho fatto il mio primo viaggio in Perù quando avevo 22 anni e sentivo parlare di questa donna che setacciava il deserto e ho voluto conoscerla. Ho sorvolato le figure, l'ho incontrata e ho potuto lavorare con lei e la sua associazione. Da quel momento sono rimasto sempre in contatto con Nazca. Ogni due o tre anni vado in Perù e lavoro con loro. Non sono un archeologo, ma trasporto del materiale. Poi, nel 2006 ho fatto un documentario su di lei, un'esperienza forte e mi sono detto che avrei realizzato un film di finzione, per inserire dei temi. Quello che mi piace è che in questa storia posso inserire temi molto intimi, che sono importanti per me. Un primo film è molto intimo, è diverso, volevo che ci fossero il Perù, il deserto, il misticismo, perché sono cose che mi stanno davvero a cuore, non volevo fare un film a Parigi.

Cosa significa per lei il Perù?
Il Perù per me non è esotismo, ma un altro modo di pensare. È la cultura, sono Nazca e i peruviani che hanno un altro modo di affrontare il mondo. Questo film mi ha permesso di raccontare anche la mia storia con il Perù. Da europeo non avrei potuto concentrarmi su una storia peruviana. Ma mettere in scena il Perù attraverso un'europea era possibile e mi permetteva innanzitutto di raccontare una storia d'avventura, di qualcuno che salva un sito archeologico, qualcosa di ecologico, una riflessione su cosa facciamo della nostra vita e cosa faremo del pianeta.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Michael

Mi è piaciuto questo film che parla di un artista indiscusso ma, ancor più parla di uomo. Un giovane ragazzo cresciuto con rigore e cinghiate, un adolescente che sentiva addosso un'energia e capacità non date a tutti, un uomo che aveva voglia, forse bisogno, probabilmente entrambe le cose, di gestire la sua vita, di scrollarsi di dosso le imposizioni di un padre esageratamente autoritario. Il successo, enorme, che però non è stato sufficiente ad allontanare quella sua fragilità di bimbo costretto ad essere grande anzitempo. Molto coinvolgenti le scene di musica, di danza, di movimento, ma struggenti e ammirevoli i momenti di dedizione ai bimbi malati, al suo legame con gli animali. Un uomo che ha avuto e dato tanto, in gioia in dolore, in arte, in sentimenti. Bel film, ringrazio sempre il gruppo Cineforum per proporre cose che magari mai riuscirei a vedere. *Gi*

CLASSIFICA 52ª RASSEGNA

1. Odissea.....4,44
2. Michael.....4,33
3. Hamnet - Nel nome del figlio.....4,19

PROSSIMI APPUNTAMENTI

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 25 ottobre, 20.30
lunedì 26 ottobre, 20.45
PICCOLO MIRACOLO
di Guido Chiesa
Italia 2026, 103 min
biglietto unico a 5 €
abbonamento 10 € per tre film
prevendite già attive

RASSEGNA CINEFORUM

dal 27 al 31 ottobre, 20.45
DISCLOSURE DAY
di Steven Spielberg
USA 2026, 145 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 3 al 7 novembre, 20.45
HOMEBOUND
di Neeraj Ghaywan
India 2025, 119 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358